

**LA CAMPAGNA** Si lavora al dopo emergenza. Sul Green pass Lega con l'opposizione, ma l'emendamento non passa

# Arriva Novavax, un milione di dosi

*A marzo quarta dose ai fragili. Sileri: poi il richiamo sarà come per l'influenza*

**ROMA.** Il via libera alla quarta iniezione per i soggetti fragili, l'arrivo del primo milione di dosi del nuovo vaccino Novavax. Il 31 marzo scadrà lo stato di emergenza, ma a quanto pare il mese venturo sarà tutt'altro che in frenata. Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza, ha ancora l'agenda piena, a cominciare dall'iniezione extra agli immunodepressi, che in Italia sono circa 3 milioni. Si partirà il primo marzo e sono in arrivo le disposizioni attuative: giusto il tempo di concludere l'individuazione delle platee assieme al ministero e alle Regioni. Di certo l'applicazione sarà «abbastanza estensiva» dice ancora Figliuolo, oggi in visita all'ospedale Meyer di Firenze. Che si possa somministrare la quarta dose anche agli altri è un'ipotesi invece su cui il dibattito è aperto. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri si affiderà alla scienza, ma ritiene «possibile» che dopo l'estate con l'arrivo dei primi freddi «si possa valutare una dose di richiamo alle fasce più a rischio, come gli anziani», così come per l'influenza.

E se la Fondazione **Gimbe** sostiene invece che «non ci sono a oggi evidenze scientifiche» a favore della quarta dose per tutti, il consigliere del ministero Walter

Ricciardi argomenta invece che «le farmaceutiche stanno sperimentando vaccini che coprono da tutte le varianti. Finché non arriveranno, bisognerà allargare per gradi la platea della quarta dose: prima i grandi anziani, poi gli operatori sanitari». Ieri anche il dg dell'Aifa Nicola Magrini non aveva affatto chiuso la porta. Anzi, per lui andrebbe mantenuto anche «l'obbligo di vaccinazione per gli over 50», che al momento scade il 15 giugno, anche alla luce del debutto di Novavax. Il vaccino statunitense, approvato da Ema e Aifa a fine dicembre, ha almeno due caratteristiche significative: è più facile da gestire perché si conserva a normali temperature di frigo, e non si basa sull'mRna ma sulle proteine ricombinanti. Una tecnologia che si usa da almeno trent'anni e che quindi potrebbe ridurre i timori di chi tra i no-vax sospetta dei farmaci più recenti. L'obiettivo è allargare ancora di più la percentuale di italiani immunizzati, che al momento, riporta ancora Figliuolo, è all'89% per il ciclo completo e al 94% tra prima dose e guariti. Novavax è atteso «per la fine di questa settimana - spiega il generale - Ne riceveremo poco più di un milione di dosi che saranno subito distribuite alle Regioni. Poi ne arriveranno ancora un altro paio di milioni nel mese di marzo».

Nel Lazio sarà prenotabile già da giovedì, e venerdì il Piemonte dovrebbe già iniziare a iniettarlo. Il farmaco, ha spiegato il governatore Alberto Cirio, «ha bisogno di un percorso diverso, perché non è concessa l'eterologa». In sostanza: chi inizia il ciclo con Novavax dovrà finire con Novavax, mentre chi ha iniziato con Pfizer o Moderna non potrà fare i richiami col nuovo prodotto. Intanto sul Green pass il «governo è salvo», dicono a mezza bocca in commissione Affari sociali di Montecitorio, dove è stato respinto l'emendamento della Lega sullo stop al Green pass alla scadenza dello stato di emergenza il 31 marzo, testo che ha spaccato la maggioranza. Il sub emendamento è stato bocciato con 22 voti contrari. Ancora una volta la Lega si è smarcata votando con l'opposizione. Il partito di Matteo Salvini, infatti, riferiscono fonti parlamentari, si è espresso a favore insieme a Fratelli d'Italia e Alternativa, mentre Fi si è astenuta. L'emendamento leghista non è passato grazie al «blocco» Pd, M5S e Iv che hanno votato contro, appunto.



Peso: 41%